Anno XIV. Venerdì, 15 Novembre 1861 N. 315

Presso delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a reclami accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale*

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compresa la Domenica

Le Associazioni si ricevono

Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10. Nelle provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederik Mor.* 9. King street-St-James; *Dalizy, Davies et C.*, 4, Finch Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 14 Novembre

LE DISPOSIZIONI DEL PARLAMENTO

Noi attendiamo la riconvocazione delle Camere assai più fiduciosi che molti altri non siano, perchè delle disposizioni d'animo de'deputati e senatori si fanno un giudizio, conforme a'loro desideri, anzichè alla realtà.

Non solo le lettere che riceviamo dalle provincie; ma quanto abbiamo udito a viva voce da molti degli onorevoli rappresentanti della nazione ci persuadono esser unanime la volontà di appoggiare il governo nel conseguimento del duplice scopo di ordinar le finanze e rinforzar l'esercito.

La politica italiana ormai si può riassumere in due parole: *uomini e danaro*. Il ministero ha con una costanza, della quale non gli si tien conto a sufficienza dagli amici e che è malignamente diniegata dagli avversari, provveduto all'armamento secondo che i bisogni e le condizioni del paese consentivano. Forse egli ha sbagliato ordinando la leva ne'paesi, ove questo tributo alla patria era sconosciuto, come nelle antiche provincie, lasciando liberi nelle loro case i giovani coscritti per ben un mese dopo l'estrazione, ed esposti per conseguenza alle seduzioni pur troppo insistenti e quasi sempre impunite de'nemici della patria. Se appena estratto il numero eglino fossero stati inviati a'rispettivi depositi, non avrebbonsi a lamentare tanti refrattari, nè ad occupar una parte della forza pubblica per arrestarli.

Il governo non si è probabilmente creduto autorizzato ad adottar lo spediente che proponiamo; ma è ben necessario si provvegga per l'avvenire, ad evitare che i giovani, i quali baldanzosi e lieti si presentano il giorno dell'estrazione, cadano poi vittima di scaltri raggiratori.

Ciò però non influisce molto sull'ordinamento dell'esercito, i refrattari presentandosi in gran numero alle autorità costituite, e mostrando pentimento degli errori commessi non meno che desiderio di ripararli, per guisa che se la polizia sarà avveduta e sollecita e rigorosa contra i subornatori, questa piaga che infesta alcune provincie sarà presto interamente rimarginata.

Rispetto all'erario, molto rimane da fare: ma non tanto dal ministro delle finanze, quanto dal Parlamento. Poichè molte proposte di leggi relative a tasse e contribuzioni sono già stampate e distribuite e non aspettano che di essere discusse. Ben sappiamo come torni difficile ed arduo alle assemblee legislative il discutere in breve tempo parecchie proposte di leggi, ciascuna delle quali è di grande rilevanza sia pei principii che la informano, sia per l'applicazione che ci vien fatta di questi principii. Ma la nazione attende che il Parlamento provi la feconda sua energia e ripari coll'autorità sua all'assetto dell'erario ed al credito dello stato.

I rivolgimenti politici ed i dibattimenti delle Camere non hanno importanza nè prestigio pei popoli, senonchè in quanto migliorano la lor condizione e producono risultati di utilità generale. Le sterili discussioni di persone, le lotte di ambizioni deluse od impazienti trovano la popolazione indifferente e quasi infastidita. Quando non vi hanno di mezzo quelle grandi individualità che esercitano un'influenza irresistibile sui propri concittadini e la cui voce suona autorevole dall'uno all'altro estremo dello stato, come era quella del conte Cavour, la nazione bada esclusivamente al carattere, alla buona volontà, all'opera indefessa de'suoi reggitori, senza lasciarsi abbagliare dagli encomi di consorterie, che esaltano i loro capi, per partecipare al frutto delle loro villorie.

Le consorterie politiche sono dalla nazione condannate come una minaccia ed un pericolo del governo costituzionale. Se il barone Ricasoli ha un merito verso la nazione, questo si è di non volere convertire il governo in una consorteria di cacciatori d'impieghi e di tenere intento lo sguardo esclusivamente al bene pubblico od a quello che esso crede pubblico bene. Noi siamo ben lontani dal credere che il ministero, come è composto al presente, sia molto forte, che il barone Ricasoli possa conservare i due portafogli degli affari esteri e dell'interno e che non abbia commessi sbagli non già nelle linee generali della politica, che è pur sempre quella del conte Cavour, ma ne'modi e negli spedienti. Di ciò siamo però convinti ed è che un nuovo ministero sarebbe più debole e non avrebbe la fiducia della nazione, nè l'appoggio delle Camere.

Il gabinetto Ricasoli non va accattando raccomandazioni e sostegni al di fuori degli ordini della costituzione: egli non istà al potere che per la fiducia del Parlamento. L'ha conservata questa fiducia? Durante le vacanze sono successi avvenimenti che abbiano modificate le disposizioni della maggioranza della Camera elettiva?

Noi non esitiamo a rispondere che, se cambiamenti avvennero, sono tutti in favore della politica interna del ministero. Il brigantaggio battuto e ridotto agli estremi; l'unificazione amministrativa ed economica proseguita con alacrità, le leggi di finanza preparate, il paese tranquillo, l'esercito rinvigorito, gl'interessi materiali tutelati, questi sono fatti che dinanzi alle Camere rinforzano il ministero anzichè indebolirlo.

E noi abbiamo sintomi abbastanza rassicuranti per inspirarci intera fiducia nel senno pratico e nel patriotismo de'rappresentanti della nazione. Noi non pretendiamo di prescrivere a'deputati una regola di condotta, chè sarebbe una pretensione ridicola, da lasciarsi a coloro che reggono a bacchetta ed ammoniscono, senza punto darsi fastidio di studiar il proprio paese; ma non saremo di certo tacciati di pascerci di pericolose illusioni, esprimendo la speranza che nelle Camere, le quistioni di persone scompariranno dinanzi alla quistione nazionale e che tutti associeranno i loro sforzi per dare al governo la stabilità che è necessaria a promuovere il bene pubblico ed a mantenerne il credito all'estero. Il Parlamento, ne siamo persuasi, più che a giostre di politiche frazioni ed a fare e disfare ministeri, provvederà a compiere l'unità nazionale in tutte le sue manifestazioni. Questa è la sua missione: egli saprà adempierla con quell'intuito del bene che lo consiglia e lo guida.

Lettere che riceviamo da Berlino ci informano delle splendide feste fatte per l'incoronazione del re, e fra le altre anche di un gran pranzo dato dal generale conte Della Rocca, a cui intervennero i rappresentanti delle varie potenze alla cerimonia dell'incoronazione. Esse fanno menzione della circostanza che il conte di Bernstorff, ministro degli affari esteri del re di Prussia, non fece in questo pranzo alcun brindisi alla salute del monarca rappresentato dall'inviato che dava la festa. Confermano la notizia che l'inviato medesimo mandò la somma di 400 talleri (1,500 fr.) all'ospedale cattolico di Santa Edwige e rendono omaggio all'abilità ed al tatto con cui tutti i membri dell'ambasciata seppero condursi, malgrado le difficoltà, che necessariamente, atteso lo stato delle nostre relazioni colla Prussia, dovevano superare.

Riceviamo forti lagnanze intorno al modo con cui vengono trattati i detenuti politici modenesi che furono or fa qualche tempo consegnati al nostro governo.

Trovandosi frammisti a quei ditenuti politici alcuni rei di delitti comuni, noi avevamo annunziata la determinazione presa di farli ricoverare tutti in carcere e di procedere quindi alla separazione di quelli che erano stati condannati meramente per delitti politici, e quindi dovevano essere posti in libertà, dagli altri, che, colpevoli di reati comuni, dovevano espiare la pena loro inflitta.

Chi ci scrive afferma, che quantunque da gran tempo siano stati inviati al governo gli estratti delle sentenze di condanna, tuttavia la separazione non ebbe ancor luogo e che per conseguenza i ditenuti politici si trovano da 50 giorni in carcere senza che a loro riguardo si sia presa alcuna misura. La lettera contiene inoltre gravi lagnanze, e intorno al trattamento a cui sarebbero sottoposti quei ditenuti i quali si troverebbero privi del necessario se ai loro bisogni non soddisfacessero le famiglie.

Noi siamo certi che il governo, appurata la verità di questi fatti, si affretterà a provvedere in proposito, ed a por fine con un atto di riparatrice giustizia ai patimenti che i prigionieri politici modenesi da tanto tempo soffrono per la causa nazionale.

Il consiglio di stato ha in adunanza generale a classi riunite, pronunciata ieri, 13, una declaratoria per abuso contra il vicario generale di Modena, il quale, in una causa in materia beneficiaria, dipendente da' tribunali civili, non solo si è schermito dal trasmetterne al magistrato gli atti che gli erano stati richiesti, ma ha profferita la sentenza nella causa stessa.

Il consiglio di stato ha ad unanimità dichiarata nulla ed abusiva la sentenza del vicario generale ed abusivo il suo rifiuto di trasmettere gli atti della causa al tribunale civile.

Questa sentenza, a tutela delle patrie leggi e della podestà civile, non parrà certo gravosa al vicario generale di Modena che quelle leggi ha disconosciuto e quella podestà vilipesa. L'effetto morale che da queste sentenze per abuso si attende è in generale tenuta in niun conto da' colpevoli. Che importa al vicario generale che il consiglio di stato abbia dichiarato aver egli commesso un abuso? Una pena tanto mite non è un freno, che per coloro i quali rispettano l'autorità delle leggi: per gli altri se non v'è una sanzione penale, tutte le dichiarazioni d'abuso del consiglio di stato non varranno ad impedire, che seguano l'esempio del vicario di Modena.

I giornali francesi ed alcuni tra gl'italiani sono stati tratti in errore rispetto alla interpretazione da darsi ad una frase del discorso d'apertura delle Cortes dalla cattiva traduzione datane dalla *Corrispondenza Havas*.

La regina Isabella non ha detto *ha ottenuto*, ma *ha cercato* (*ha procurado*) *che le potenze cattoliche si riunissero* ecc.

I documenti diplomatici relativi a quegli sforzi fatti dalla Spagna, e che noi pure abbiamo pubblicato, avrebbero del resto dovuto togliere ogni dubbio.

Ci scrivono da Teramo, 9 novembre:

Dopo tredici giorni di discussione pubblica, ieri finalmente avea luogo la chiusura del dibattimento e la sentenza contro 62 detenuti in queste carceri, imputati di attentato avente per iscopo di cambiare forma di governo, accompagnato con saccheggi consumati nel comune di Campli e ville limitrofe, disarmi di guardie nazionali ecc. Le case saccheggiate sono trentaquattro circa; vi furono quattro omicidii, ma non fu provato al dibattimento chi ne fosse l'autore.

Questi orrendi misfatti, degni dei tempi barbari, avvennero il 24 ottobre 1860.

In accusa ed a difesa furono sentiti ben cinquecento testimonii, e parlarono a difesa dieci avvocati.

La sentenza pronunziata da questa corte criminale è la seguente:

Sette, furono condannati ai lavori forzati a vita; sette, a quindici anni id.; uno, a dodici anni id.; dodici, a dieci anni id.; quindici, ad otto anni di reclusione; quattro a sei anni id.; due, al carcere per due anni; quattordici, in libertà.

Fra i condannati vi è un tal Don Michele de Nicolais d'anni 60 circa, parroco di Villa Rocca, comune di Civitella, e fu provato al dibattimento che questi era principal provocatore, istigando con discorsi pubblici e fatti questa canaglia al mal fare, armandola, e fattala esercitare alle armi, la spediva poi dove il bisogno richiedeva. Costui, e non so dire sacerdote di chi, fu condannato alla reclusione per anni otto.

Buon per loro che qui è attuato il codice penale sardo, che se fosse in vigore il cessato codice borbonico, la maggior parte di costoro eran condannati a morte, fra' quali anche il parroco de Nicolais perchè provocatore.

P. S. Non credetti bisogno il dire che gli accusati erano 64, ma restarono 62, perchè due di costoro ammalarono al cominciare del dibattimento.

Si legge nella *Patria* (giornale di Napoli) dell'11:

Ieri sera si tornò da una compagnia di giovani studenti alla distribuzione dei giornali reazionarii, come *l'Araldo*, *la Stampa Meridionale*, *il Cattolico*, *e la Settimana*. Essi percorsero la via Toledo accompagnati da gran folla, e tolsero i detti giornali a tutti gli spacci e venditori. Quantunque noi dividiamo lo sdegno che ha mosso quei bravi giovani contro la stampa borbonica, dobbiamo avvertire per debito di cittadini, fieri sissimi delle interne libertà e della legalità, che in simili casi i buoni napolitani farebbero assai meglio a pregare l'autorità perchè si procedesse con mezzi più legali.

Sappiamo che molti dei deputati si apparecchiano a partire per Torino, e ci viene anche assicurato che alcuni di essi, valutando le difficoltà della situazione, hanno cercato d'intendersi intorno a un indirizzo da prendersi in Parlamento. Noi intanto consigliamo tutti a partire: i momenti sono solenni; e la nazione ha bisogno del concorso dell'intera rappresentanza.

Il ministro guardasigilli commendatore Miglietti è ancora in Napoli, e già di far ritorno a Torino dicesi debba recarsi e Palermo, ove il lavoro della magistratura richiede anche maggiori cure. Per ora sappiamo che si occupa colla commissione scelta per rivedere tutto quello che si è fatto fin oggi nel personale della magistratura dallo arrivo di Garibaldi, e della grave faccenda di spurgo dei vecchi elementi.

Anche il dicastero delle finanze è stato sciolto; e gli impiegati vanno ripartiti tra le varie amministrazioni di dipendenza.

Abbiamo ricevuto da Buenos Ayres in data 26 settembre i seguenti ragguagli sulla battaglia che ebbe luogo il 17 dello stesso mese fra l'esercito Buenosairino e quello della Confederazione Argentina.

I due eserciti si scontrarono il giorno 17 verso le 2 pom. nelle vicinanze del fiume Pavon, e precisamente nel sito denominato *Canada-rica*.

Il generale Saa attaccò direttamente colla sua, la cavalleria di Flores, ed eseguì una carica tanto impetuosa che, presi da terrore, i cavalieri di Buenos Ayres abbandonarono il campo in completa dirotta. A tale vista anco la fanteria vacillò un istante, ma il nostro animoso Ciarlone, comandante la legione italiana, che era stato collocato all'avanguardia, accortosi che il movimento di Saa aveva lasciato allo scoperto l'artiglieria, dato un grido d'incoraggiamento ai suoi, li slanciò alla baionetta per impossessarsene. Questo colpo ardito, coronato da felice successo, infuse nuovo animo nei fanti di Mitre che, mantenutisi fermi sul posto sbaragliarono a loro volta il nemico. Vincitori sul campo, avrebbero potuto i Buenosairini tarpare le ali per sempre alla discordia provinciale se avessero avuto ancora a loro disposizione un corpo a cavallo, ma ridotti alla pura fanteria, tentarono inutilmente di seguire la vittoria ed ebbero a la-

scier libera la ritirata all'esercito di Urquiza vinto sì, ma non distrutto.

Mitre s' è ora ritirato co' suoi a S. Nicolas per riorganizzarsi e riunire i dispersi; s' ignora ove trovasi ed in quale stato l'esercito nazionale; e Urquiza, dicesi, ripassando il Parana si è ritirato al castello di S. Iosè nella provincia d'Entrerios. Ad ogni modo questa è la peggior soluzione che potesse avere la questione argentina, perchè non si fece che inasprire maggiormente gli animi di un partito che trovasi ancora in grado di prepararsi ad una futura vendetta, e aumentare l'orgoglio dell'altro, sintomi entrambi di cattivissimo augurio per l'immigrazione europea.

Togliamo dalla *Patrie* il seguente indirizzo della nobiltà di Mosca all'imperatore Alessandro II.

Ottobre, 1861.

Sire, la nobiltà russa avendo accettati con profonda gratitudine i graziosi ringraziamenti che V. M. si degnò dirigere col manifesto del 19 decorso febbraio, crede suo dovere assicurarvi che essa è sempre pronta a fare tutti quei sacrifizi che giudicherà utili alla patria.

Nella miseria della emancipazione dei servi, la nobiltà russa sapeva che questo attentato ai diritti della proprietà, la spogliava, a vantaggio del popolo, di una gran parte della sua fortuna, e che l'atto il quale costituiva i contadini proprietarii di una porzione del suo territorio doveva togliere le secolari attribuzioni di alta giustizia e di assoluto potere sulle classi agricole dell'impero. Ma essa adempì al suo dovere con l'idea consolante che poteva il suo sacrificio materiale e politico facilitare a V. M. la gloriosa missione di assicurare i diritti ed il benessere di questi fratelli che furono gli ultimi ad entrare nella nostra famiglia.

La nobiltà non dubita punto che la prosperità e la civilizzazione saranno i prossimi risultati dei nuovi diritti acquisiti dagli antichi suoi vassalli.

Essa spera che V. M. godendo i frutti di questa grand'opera, troverà giusto di accordare a sua volta alla nobiltà, che la mise in grado di raggiungere questo scopo glorioso, nonchè agli altri ordini dello stato, dei diritti positivi che dovranno in avvenire assicurare l'integrità della proprietà e tutelare la loro individualità contro l'arbitrio dei poteri che ci separano dal trono, questa unica fonte di legalità.

Nella fase attuale dello sviluppo politico della società, la nobiltà russa non chiede privilegi, ma spera che l'imperatore, attingendo una suprema saggezza alla fonte divina del suo potere, ed ispirandosi della ineffabile bontà dell'anima sua, troverà opportuno di dare una giustizia indipendente dalle autorità governative; ed in cambio della devozione di cui diede prova la nazione russa al trono ed alla patria, V. M. si degnerà confidare ai comuni ed alle corporazioni urbane una partecipazione libera agli affari dell'amministrazione locale, col diritto di portare direttamente a conoscenza dell'imperatore i bisogni e gl'interessi di ciascuna provincia.

La nobiltà russa pone le sue speranze ai piedi del trono, colla convinzione che il monarca che diede delle libertà politiche ai suoi sudditi non sottomessi di Polonia ed al granduca di Finlandia, che non gli appartiene così davvicino quanto la Prussia, si degnerà accogliere con benevolenza l'umile indirizzo de' suoi fedeli sudditi russi.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata mercoledì 20 corrente (al tocco) in seduta pubblica.

Ordine del giorno

1. Estrazione a sorte per la composizione degli uffici.
2. Comunicazioni del governo.

Discussione dei progetti di legge

3. Assegnamenti vitalizi ai decorati dell'ordine militare di Savoia.
4. Modificazioni al codice penale militare.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ufficio dell'avvocato generale militare

Circolare ai signori avvocati fiscali militari

Torino, 10 novembre 1861.

Con circolare dispaccio del 3 volgente novembre S. E. il signor ministro della guerra diramava alle autorità militari le norme opportune per la retta intelligenza dei sovrani decreti 27 ottobre 1861, e 30 ottobre 1860, e per la loro pronta ed uniforme esecuzione.

La missione fra le più importanti è quella affidata agli avvocati fiscali militari che trovansi nelle condizioni di poter meglio conoscere chi sia in grado di fruire dell'elargito indulto; associandomi quindi pienamente alle relative istruzioni ministeriali, per quanto a me spetta, non ommetterò di fare alla S. V. le seguenti avvertenze:

I. Che non si debbano intendere comprese nell'accordata amnistia quelle infrazioni alle leggi penali militari che, quantunque commesse contemporaneamente alle diserzioni indicate nel R. decreto 30 ottobre 1860, datato da Sessa, sono punibili indipendentemente dalle medesime.

II. Che appartiene esclusivamente ad avvocati fiscali militari lo investigare se realmente coloro che domandano di essere compresi nel precitato R. decreto abbiano preso servizio nell'esercito meridionale, perchè tutte le altre diserzioni non susseguite da un arruolamento in tal esercito sono escluse dal sovrano favore.

III. Che la declaratoria prevista dal codice di procedura penale di cui all'art. 328 del codice penale militare, deve sulle conclusioni fiscali, essere proferta dal Tribunale militare in Camera di consiglio quando trattasi di domande di condannati o di prevenuti per cui la commissione d'inchiesta abbia già provveduto sull'accusa.

IV. Che per le altre domande riflettenti disertori non ancora sottoposti a giudizii, o pei quali la commissione d'inchiesta non abbia ancora stabilito sull'accusa, può essa stessa, sulle analoghe istanze del ministero pubblico, profferire tale declaratoria in conformità dell'art. 385 del codice penale militare.

V. Che basta per la regolarità di tale declaratoria siano firmate dal solo presidente, controfirmato dal segretario e vidimate dall'avv. fiscale.

Questi particolari cenni in seguela del ministeriale dispaccio avanti citato saranno sufficienti a togliere ogni incaglio alla pronta esecuzione dei regi decreti in margine distinti.

Sarò intanto grato alla cortesia della S. V., se mi favorirà un cenno di riscontro e di ricevuta alla presente per mio governo.

Il presidente avv. gen. militare.
QUARANTA.

NOTIZIE VARIE

Consiglio de' ministri. — Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il consiglio dei ministri.

Decorazioni. — S. M. sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, con decreto delli 6 corrente, ha nominato ad ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il professore Paolo Savi, di Pisa, cavaliere del soppresso ordine del merito sotto il titolo di S. Giuseppe di Toscana; e su quella del ministro delle finanze, con decreto delli 7, ha promosso a grand'ufficiale del prefato ordine il commendatore Giulio Giuseppe Prato, presidente di sezione nella corte dei conti.

Ministero dei culti. — In udienza del 20 ottobre S. M. ha pur fatte le seguenti nomine nel personale del ministero di grazia, giustizia e culti:

Mauri cav. Achille, direttore capo di divisione, nominato direttore superiore;

Robecchi cav. Emilio, consigliere nel tribunale provinciale di Milano in missione al ministero di grazia e giustizia, nominato direttore superiore nel ministero stesso.

Consiglio comunale di Torino. — *Seduta del 12 novembre.* Presenti il sindaco Cassilla ed i consiglieri Maffoni, Mottura, Trombetto, Carmagnola, Bollati, Corsi, Albasio, Rignon conte, Gamba, Pateri, Ferraris, Peyron, Abbene, Pumba, Farini, Chiaves, Ferrari, Benintendi, Fabre, Moris, Juva, Baruffi, Barbaroux, Sella dottore, Vegezzi, Duprè, Lavini, Ceppi, Rocci, Baricco, Colla, Agodino.

Aperta la seduta, il sindaco comunica una lettera del consigliere Chiavarina, il quale offre le sue dimissioni dalla carica di assessore, cui, asserisce, non poter attendere in modo corrispondente alla fiducia del consiglio a cagione del malfermo stato di sua salute.

Il consigliere Lavini propone ne sia sospesa la surrogazione sino ad altra seduta, ed il consigliere Barbaroux, che sia a nome del consiglio, fatto un nuovo ufficio presso il consigliere Chiavarina acciò voglia tuttavia continuare nella carica, in cui si rese tanto benemerito dell'amministrazione municipale.

Queste proposte vengono adottate all'unanimità di voti.

Il consiglio passa quindi alle nomine seguenti, cioè:

Conferma a rappresentante del sindaco nell'amministrazione dell'opera Pia Gaia, il consigliere Duprè;

Id. a membri dell'amministrazione delle opere pie di S. Paolo i signori avvocato Pavarino, e cav. Panissera di Veglio;

Id. a revisori dei conti dell'esercizio 1861 i consiglieri Mottura e Duprè;

Id. a membri dell'amministrazione dell'ospedale di S. Giovanni Battista i consiglieri Duprè e Gay di Quarti; e nomina il consigliere Sella Alessandro alla carica stessa in surrogazione del conte Corsi scaduto da consigliere;

Id. a membri dell'amministrazione della Cassa di risparmio il consigliere Pinchia, ed i signori cav. Cotta e barone Casana; e nomina il consigliere Farini alla carica stessa in surrogazione del marchese Alfieri demissionario;

Id. a membri del consiglio provinciale sopra le scuole i consiglieri Chiaves e Ferrati.

Approva successivamente diverse proposte della giunta municipale in ordine a variazioni succedute nel personale degli impiegati municipali, del personale insegnante e del servizio sanitario di beneficenza.

Sospende di deliberare sul concorso da concedersi alla ferrovia di Savona sino a comunicazioni in proposito che si attendono dalla società che fece domanda al governo per l'impresa.

Approva una deliberazione della giunta municipale relativa alla rappresentanza dei municipii nei giudizi d'appello in materia gabellaria.

Dopo qualche osservazione dei consiglieri Ceppi, Chiaves e Vegezzi e spiegazioni del consigliere Carmagnola, accoglie le proposte fatte dalla giunta perchè sia aumentato lo stipendio al tesoriere civico, sia al medesimo conceduo un compenso di lire mille per le operazioni relative al prestito contratto nell'anno scorso, e resti autorizzato ad esigere un aggio del 2 p 0,0 sulle somme sequestrate degli stipendi o salari dei dipendenti dal municipio; mentre passa all'*ordine del giorno* sopra voto formulato dalla giunta per il computo de gli anni di servizio del tesoriere stesso in caso di giubilazione, riconoscendo non essere ora il tempo di deliberare al riguardo.

Approva una deliberazione della giunta municipale per cui questa ebbe a persistere nel mantenere il regolamento sui pozzi neri nei termini stessi, in cui già veniva dal consiglio approvato.

Infine prende atto di deliberazione della giunta con cui essa sentiva con sorpresa il diffidamento dato dal ministro attuale della pubblica istruzione a proposito dell'osservanza della convenzione stipulata col ministro Mamiani sugli istituti di istruzione classica e tecnica; e sulla proposta del consigliere Baricco si riserva di deliberare al riguardo, visto l'esito delle trattative ora in corso.

Il segretario C. FAVA.

Arrivi marittimi. Si legge nel *Movimento* di Genova del 13:

« Giunse da Napoli la pirofregata *Ruggiero*, armata di 6 cannoni.

« Il piroscafo *Venezia* è giunto da Napoli portando 164 militari di diverso arma. »

Arresti. Si legge nella *Gazzetta di Modena* del 13:

« Altri tre eccitatori e provocatori all'evasione degli inscritti nella leva pendente, caddero nelle mani dell'autorità di pubblica sicurezza, l'uno in Novi e gli altri a Rovereto; il primo per cura del comando militare e i secondi a cura del comandante la guardia nazionale in Rovereto stesso.

Arrivi. Si legge nello stesso giornale:

« È giunto oggi in Modena il generale Cugia »

Movimenti militari. Leggiamo nel *Corriere dell'Emilia* del 13:

« Giungevano ieri mattina da Ancona 360 sbandati napoletani e partivano per Alessandria.

« Giungevano ieri sera 69 soldati di quelli del campo di S. Maurizio, che vanno ad essere incorporati nei bersaglieri che sono a Ravenna. La banda e molti soldati andarono loro incontro alla stazione, ed una folla di popolo gli accompagnava sino al quartiere ammirando il militare loro contegno. Stamane partivano per la loro destinazione. »

Lavori pubblici. — Una commissione nominata dal consiglio provinciale di Brescia nell'ultima sessione ordinaria, si presentava ieri al ministro dei lavori pubblici, per ottenere si desse mano colla maggiore sollecitudine alla costruzione della strada ferrata da Brescia a Pavia, per Crèmona e Pizzighettone, nell'intento politico, non meno che economico, di provvedere tosto col lavoro ai bisogni più pressanti delle popolazioni montanine di quella provincia.

Il signor ministro accolse la commissione colla maggiore gentilezza e cordialità, e, come non si poteva dubitare, si mostrò pienamente compreso della necessità di ricorrere a provvedimenti pronti e straordinarii, in vista degli straordinarii bisogni che li reclamavano.

Ma quanto alla linea di condotta, non potendo adottare interamente quella che veniva indicata dalla commissione, propose un temperamento che rimendo l'opera del governo a quella della provincia, dovea soddisfare adeguatamente allo scopo.

Questo temperamento era accettato con fiducia dalla commissione, la quale moveva da tale proposito a parlare degli altri bisogni e desideri della provincia, cioè di un servizio di vaporiere sul lago di Garda, dell'apertura di una strada nazionale dalla Val Trompia alla Valcamonica, e dell'attivazione di una linea telegrafica da Brescia al Tonale per la riviera d'Iseo e la Valcamonica.

Si faceva dal signor ministro pieno atto di adesione a queste domande, ed in punto ad alcune di esse dichiarò essere già incominciate le opere di attuazione.

Avendo in seguito la commissione avuto l'onore di presentarsi anche al presidente del consiglio e ministro dell'interno, ne ebbe le stesse assicurazioni, e la più franca manifestazione dei medesimi sentimenti di benevolenza e di patriottismo.

L'intendente generale d'Ascoli. — Scrivono da Ascoli al *Corriere della Marche*, in data 25 ottobre:

Ieri il consiglio comunale di Ascoli, a proposta del consigliere signor cav. Marcatili, emise unanime voto di encomio e di gratitudine, in nome di ogni ordine di cittadini, all'egregio signor cavaliere Giuseppe avv. Campi, regio intendente generale di quella città e provincia, attestando così solennemente e con parole del più degno elogio, quanto gran debito di riconoscenza vincoli gli animi degli ascolani verso quel preside, il quale, facondo oratore in pubblico, esempio di prudenza e di energia, di longanimità e fermezza mirabilmente associate, ha saputo in tempi difficilissimi rappresentare con tanto onore il governo del Re, sostenere l'incarico gravissimo della cosa pubblica, rimuovere le cause del disordine, tener l'ordine e la tranquillità nell'interno e di fuori, amministrare la giustizia con integrità e savieza singolare, accrescere la pubblica fiducia, eccitare gli animi all'amore della patria e della libertà, e finalmente dalle occasioni piccolissime trarre con imperseguibile accorgimento quel partito che si poteva maggiore, a decoro e vantaggio della città e provincia d'Ascoli.

Passaporti di nuovo genere. — Leggiamo nella *Gazzetta di Reggio*:

« Il servizio delle guardie nazionali torna utilissimo all'ordine e possiamo segnalare a onore i valorosi arresti operati dalla guardia nazionale di Sesso nel 29 ottobre di quattro coscritti di Pecorile (comune di Vezzano) i quali in compagnia di altri tre compagni, muniti questi di recapiti regolari, si recavano verso Po con birocci carichi di pomi e legnami; così la guardia nazionale di Cadelbosco aggiungeva ai precedenti altra cattura nella notte del 31 ottobre di quattro coscritti del comune di Busana accompagnati da due vecchi e conducenti ciascuno un asino con carico di castagne. Interrogati se avessero carte rispondenti negativamente, ma sul posto dell'arresto furono raccolti due certificati parrocchiali che due degli arrestati avevano poco destramente lasciati cadere a terra. Questo è il testo di uno il quale, eseguito nome e cognome, è conforme all'altro:

« *Taledò*, 28 *ottobre* 1861.

« Attesto e certifico io infrascritto che il giovine « Angelici Prospero, d'anni 22 circa, che si reca « nella provincia reggiana *ad altro caso ave* (Bello « quel *caso!*) a contrattare castagne verdi, con frumentone, è di ottima condotta *politica* e morale.

« *Si pregano tutte le Autorità (?) a non recargli e molestia, ed anzi a prestargli aiuto e soccorso.*

« Don Pietro Rettore. »

N. B. Noi abbiamo ridotta a buona lezione il testo, nel quale ad edificazione dei linguisti leggevasi pregono, recarlo, prestarlo. Erano di questa pasta i maestri *permessi* ai campagnoli dal cessato governo.

Bibliografia. Coi tipi degli eredi Botta venne fatta una nuova edizione delle novelle di Luigi Cibrario, riveduta dall'autore. È un volumetto tascabile di più che 200 pagine, condotto pregevolmente per riguardo alla parte tipografica. Della parte letteraria i lettori non aspetteranno certamente il nostro giudizio perchè da gran pezzo se lo saranno formato ciascuno da sè.

CRONACA TORINESE

Defunti consegnati all'ufficio dello stato civile di Torino dopo le ore 4 pom. del giorno 13 *sino alle ore 4 del* 14 *novembre*:

Losa Gio. Batt., d'anni 69, scultore in legno, di Torino; Forneris Maria, id. 70, d'Alsano d'Asti, contadino; Calore 1° Agostino, id. 22, allievo nel 2° corpo dei carabinieri, di Ferrara; Arreco Paolo, id. 70, mercante, di Montaldo; Formion Teresa, id. 35, contadina, di Sagliano; Carletto Francesco, id. 22, aiutante maggiore nel 7 fanteria, di Torino; Roccati Maria, id. 34, serva, di Agliè; Piano Andrea, id. 14, di Genova; Rolle Giuseppe, id. 2, di Torino; Carascia Serafino, id. 8, di Torino; più, 2 di età minore d'un mese.

NOTIZIE POLITICHE

Il ministro di grazia e giustizia, partito la sera del 12 per Palermo, sarà di ritorno a Napoli il 16 corrente.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 12 *novembre*.

Il comm. Rattazzi ci lasciò ieracra e mi si dice che prima di partire abbia avuto un nuovo abboccamento col principe Napoleone. Posso confermarvi tutto quello che vi scrissi sul suo conto. Da un dispaccio telegrafico che ci è dato di leggere nell'*Indépendance Belge*, giunta stamane, vedo che il mio giudizio si incontrò col vostro sull'articolo del *Pays* e sul significato del viaggio del vostro presidente della Camera. Convien ripetere a tutti coloro i quali spacciarono in questi ultimi giorni delle fole politiche, che il comm. Rattazzi non assunse in alcun modo il carattere di un personaggio incaricato di una missione, ma che sempre e dovunque parlò in proprio nome e non si potrebbe citare una sola frase di lui che possa essere interpretata contro il gabinetto Ricasoli.

Del resto poi saprete quanto prima che cosa pensarne, perchè egli sarà tra voi prima che vi giunga questa mia.

Il lavoro della diplomazia francese su Roma, non cesserà, statene certi, ed i nostri uomini di stato, aiutati dalle necessità della situazione e dalla logica degli avvenimenti, termineranno col capacitarsi che il barone Ricasoli fece bene a perseverare su quella questione. Tutta l'Europa accoglie favorevolmente il suo energico ed indipendente contegno e gli sa grado di non essersi lasciato scoraggiare. La nazione mal si approrrebbe se non lo seguisse, perchè l'attende a Roma, non implica in alcuna guisa l'abbandono delle pratiche per ottenere la Venezia.

Il signor di Merode ha intenzione di intraprendere un viaggio nel Belgio e vi si dice, che se si allontana provvisoriamente dalla corte, lo fa per non assistere alla partenza di Francesco II, che esso teme non poter impedire. È inutile che io vi aggiunga che tal notizia va accolta con somma riserva.

Il discorso della regina di Spagna appena ferirà l'attenzione. Benchè sia necessario alla riunione di un congresso delle potenze cattoliche per assicurare al papa il tranquillo possesso degli stati suoi, se da grande, attenti che le potenze cattoliche si riuniscano, ecc., non è un errore di stampa, non può riferirsi

che agli sforzi del passato, che ebbero quel risultato che voi sapete. Quali sarebbero le potenze cattoliche chiamate a riunirsi? Senza dubbio la Spagna, il Portogallo, la Francia, l'Austria, la Baviera ed il regno d'Italia.

Converrebbe quindi che la Spagna, l'Austria e la Baviera cominciassero dal riconoscere il nuovo regno, misura già da lungo tempo consigliata dal signor Thouvenel nello interesse stesso del papato, senza che i rispettivi governi vi abbiano aderito. Da quel lato senza dubbio non verrà la soluzione aspettata.

La nomina del signor Fould è ormai decisa e può darsi che il decreto venga firmato nel consiglio dei ministri che deve aver luogo oggi alle Tuileries dopo il mezzogiorno sotto la presidenza dell'imperatore. Tal nomina deve considerarsi come assai vantaggiosa per la causa vostra, che gode tutta la simpatia di quell'uomo di stato.

Quei personaggi politici che guardano con amorevolezza l'unità italiana termineranno col vincere il malvolere dei vostri avversari e di un augusto personaggio che vi è ostile, cedendo a sentimenti cavallereschi bensì, ma non in armonia colle idee del tempo e cogli interessi del paese. Non iscoraggiatevi adunque.

L'unificazione del debito ed il voto per capitolo del bilancio, che io vi annunciai già da molto tempo, avranno luogo indubitatamente. A queste riforme volle alludere il signor Veron nella nota, che troverete nel *Constitutionnel* di stamane.

Gli spiriti in generale non sono abbastanza rassicurati e si crede che non appena trascorso l'inverno, che si presenta d'altronde sotto auspicii non tanto buoni, trovremo in faccia ad una nuova guerra. Il discorso di lord Palmerston non lo si crede sufficiente a tranquillare. Difatti non siamo abituati ad intendere dalla bocca di un uomo della tempra di lord Palmerston, che di fronte ai torbidi americani altro non resta che la preghiera. Il nobile lord non ha voluto adunque rassicurare gli animi: ciò dì di che pensare.

Il granduca Costantino che, vicino tanto alle porte di Vienna, non volle entrarvi, fece le sue scuse, accampando che lo czar lo aveva richiamato in tutta fretta a Pietroburgo. Del resto tutti coloro che hanno potuto avvicinarlo, lo dipingono come molto dolente pegli ultimi avvenimenti della capitale russa. L'imperatore ne è indignatissimo ed è naturale, dacchè sono compromessi parecchi ufficiali della guardia e dell'artiglieria. Anche il governo russo che aveva annunciato di volersi appigliare alla moderazione, fece ritorno agli antichi amori, con un vigore che farebbe onore al defunto Nicolò I. Il contegno del granduca Michele indica abbastanza quali sieno i sentimenti del gabinetto. Furono prese le necessarie misure per far partire d'or innanzi regolari convogli per la Siberia e già parecchi polacchi si trovano in cammino per Tobolsk. I morti camminano presto.

G. Doré, questo giovane di un talento così straordinario, il cui pennello e la cui matita seppero ispirarsi al genio di Dante, illustrò un'opera popolarissima in entrambi gli emisferi. Alludo ai racconti di Perrault che rapiscono e spesso commuovono. Gli agresti paesi e le terribili immaginazioni dell'*inferno* cessero il posto a piacevoli e graziose creazioni. Ma il talento di Doré trasformandosi sotto il soffio del cantore, nulla perdette della sua potenza. Quest'opera in carta velina infolio è in pari tempo un capo d'opera di tipografia; quindi converrete con me che essa merita quel grande interesse e quella somma curiosità che le si annette.

Gli editori Hetzel e Didot avrebbero speso, a quanto si narra, una somma favolosa; ma quest'atto di coraggio sarà apprezzato da tutti coloro che hanno buon gusto, i quali ameranno esborsare 60 franchi per un libro utile e ricreativo anzichè per un'opera vantaggiosa soltanto ai mercanti. Lo stesso editore pubblica altri tre volumi illustrati a prezzo molto più basso: *I Racconti pei fanciulli* di G. Muller, illustrati da Flaming — *Les Bêtes* illustrati da Pletsch, allievo del celebre Richter e *Picciola* di Saintine, romanzo tradotto in tutte le lingue con illustrazioni di Flamang.

Leggiamo nel *Nord*:

Il ministero prussiano recò un primo colpo alla Camera dei signori. Secondo il regolamento del 1854 la grande proprietà feudale aveva diritto a 90 posti nella Camera alta. D'or innanzi saranno ridotti da 90 a 41, ma questa riduzione non si farà che per l'avvenire, dimodochè i posti rimarranno vacanti per la morte od il ritiro dei loro titolari.

Leggiamo nell'*Independance Belge*:

La crisi ministeriale che tanto inaspettatamente era scoppiata all'Aia, ebbe quel risultato che abbiamo preveduto. Il re accettò la dimissione del ministro degli affari esteri, signor di Zuylen e tutti gli altri ministri conservano il loro portafoglio. Pare che per ora non si pensi di rimpiazzare il signor di Zuylen e che quel dicastero sarà diretto da altri dei ministri sin dopo la discussione del bilancio. Con questa combinazione il gabinetto spererebbe di evitare l'opposizione affatto politica che pareva dover essere particolarmente diretta contro il ministro dimissionario.

Leggesi nella corrispondenza viennese dell'*Osservatore Triestino*:

La voce che il governo voglia far procedere ad elezioni dirette per il consiglio dell'impero, sotto l'egida delle leggi eccezionali, è priva di fondamento, e in generale si ha per ora il fermo proponimento di agire, per quanto è mai possibile, entro i limiti delle disposizioni contenute nelle istituzioni nazionali dell'Ungheria, e di astenersi affatto per il momento da grandi innovazioni di diritto pubblico che abbiano importanza fondamentale. Intanto si vuole solamente aggregare l'Ungheria, recalcitrante sott'ogni riguardo, al corpo della monarchia complessiva, e far sì che le sue forze non vadano perdute totalmente per l'impero. Si brameebbe almeno di conservare ancora ciò ch'esiste, ristringere l'opposizione traboccante, e per tal modo apparecchiare il terreno per futuri lavori ed innovazioni costituzionali; ma non si ha l'intenzione d'inaugurare questi ultimi fin d'ora.

VARIETÀ

LE RIFORME GIUDIZIARIE IN ITALIA

Il grande edificio della unità italiana non può dirsi costituito, se alla unità politica ed amministrativa non si voglia aggiungere anche l'unità giudiziaria, raccogliendo in un sol corpo tutte quelle svariate legislazioni, da cui erano rette le diverse provincie del nuovo regno ed adattandole alle esigenze della età nostra.

Se il lavoro per condurci alla unità politica ed amministrativa è di sommo momento e di non comune difficoltà, devesi dire altrettanto della unità in materia giudiziaria, perchè non è facil cosa sorpassare le molteplici tradizioni delle diverse provincie, disseccare le varie sorgenti, a cui le magistrature attingevano le massime del diritto e della giustizia, per formarne una sola. Egli è per questo che dobbiamo accogliere con amorevolezza tutti i consigli che ci vengono di porti, e qualora tornino convenienti al benessere nostro, attuarli senza dubbiezze. È insughiero per noi il vedere, come a che al di là delle Alpi, oltre all'interesse che si presta allo svolgimento dei fatti che così rapidamente si succedono tra noi, si studino accuratamente le condizioni giudiziarie del nostro paese, le si pongano a rigoroso sindacato e non si schivi di proporci quello che si crede a noi più opportuno e più vantaggioso, in una questione di interesse puramente locale e che ha un'importanza soltanto relativa agli interessi delle altre nazioni, vogliam dire la questione giudiziaria.

Tra quelle che mostrano di avere a cuore il benessere nostro nella materia giudiziaria dobbiamo annoverare il signor Sandbreuil primo avvocato generale alla corte imperiale d'Aix, il quale in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, che ebbe luogo colà, nel 4 novembre 1861, tenne parola sulle *riforme giudiziarie in Italia*.

Non ne seguiremo l'illustre oratore in tutto quello che disse innanzi agli onorevoli giuri-periti di quella provincia; soltanto porremo in grado i nostri lettori di conoscere sommariamente gli argomenti che vennero trattati.

L'avvocato Sandbreuil esordisce il suo discorso con appassionate e simpatiche parole sulla gloriosa nostra rivoluzione; quindi passa in rassegna le diverse organizzazioni giudiziarie, a cui erano sottoposte e la Lombardia e la Toscana e le antiche provincie del Piemonte e le Romagne e le Due Sicilie e gli ex ducati di Modena e di Parma, con particolari così minuti, che ci provano aver egli studiata profondamente la questione.

Tutte queste diverse legislazioni, che cravano per lo passato una oscillante pratica giurisprudenza nella penisola, lo inducono a ritenere per necessaria una autorità superiore, la quale colla interpretazione delle leggi e per via di giudicati, sia di norma ed agli avvocati che difendono ed ai magistrati che sentenziano sul fatto e sul diritto. A questo punto aborda la difficile questione se sia più conveniente l'adozione di una terza istanza o della corte di cassazione; insomma se sia preferibile il sistema tedesco al francese.

« Se si dovesse risolvere il problema dell'organizzazione giudiziaria italiana, dice l'autore, colle nostre idee francesi, niente sarebbe più facile. In ogni provincia che forma l'insieme degli stati, dei quali si compone oggi il regno italiano, havvi una corte d'appello, al disopra della quale un tribunale supremo, per ciascheduno stato. Chi impedirebbe che istituendo una suprema Corte al centro, si facciano sparire questi grandi corpi giudiziarii della circonferenza? Ma ciò che a noi sembra semplicissimo, non è giudicato tale nella penisola. »

E qui si vedere la somma differenza che passa fra la nostra e la rivoluzione francese, mentre questa avvenne per rovesciare l'antico edificio delle interne istituzioni fondate sui privilegi di un vieto feudalismo, mentre la rivoluzione italiana ha la causa principale nell'odio alla dominazione straniera. La rivoluzione del 89 trovò la Francia unita in un solo stato, mentre la rivoluzione italiana deve cominciare dall'unire il paese. In altre parole la Francia aveva un passato e l'Italia è in [illegible] tradizione storica, vale [illegible]

[illegible] argomento da ciò per rendere omaggio alla cara memoria dell'illustre uomo di stato che abbiamo perduto. Non possiamo astenerci dal riprodurre le parole da esso adoperate:

« Audace e prudente ad un tempo, ma sempre risoluto, di una attività infaticabile, tutte le forze del suo spirito vasto e fermo e vigile sempre, erano dirette allo scopo che esso si aveva prefisso. Fu egli che colla sua profonda perspicacia e quando i patriotti cercavano donde loro venisse salvezza, primo indovinò, che la indipendenza dell'Italia doveva esser in Crimea..... Non gli fu dato il raggiungere la meta, a cui si era diretto; ma ne sbarazzò la via, altri la continueranno. Compita la sua missione, andò a riposarsi nel Panthéon dei grandi uomini, a lato dei Richelieu, dei Pitt, dei Peel, dei Washington. »

Nelle condizioni in cui si trovava l'Italia, era naturale, secondo l'avv. Sandbreuil che il governo radunasse una commissione incaricandola a studiare il modo « di conciliare il bisogno, di conservare nei principali centri del regno italiano, grandi corpi giudiziari superiori alle corti d'appello, con quello di proteggere la disciplina, di vegliare all'esatta osservanza della legge, di mantenere l'unità della giurisprudenza, di provvedere finalmente al corso regolare della giustizia, col mezzo di una autorità centrale, unica e suprema. » Donde ne venne che la commissione credette opportuno di adottare le *Corti di revisione* in ogni regione, secondo il sistema amministrativo su questa base già proposto, ed una corte suprema di giustizia.

L'onorevole oratore discende a confutare le ragioni addotte in appoggio della terza istanza, e di questo sistema cabalistico, surto col diritto romano e trasportato d'Italia in Germania, in mezzo alle guerre nate dalla lotta tra il sacerdozio e l'impero; di questo meccanismo di tre giurisdizioni, chiamate a giudicare successivamente per tre volte la stessa causa nelle stesse condizioni; di questo procedere invariabile come le antiche formole, che ripugnano talmente alle nostre idee sulla vera e sana economia della giustizia e delle sue condizioni fondamentali, che comprendiamo appena come abbia potuto conservare qualche credito sullo spirito dei nostri vicini. »

L'ideale dell'avv. Sandbreuil sarebbe di adattare all'Italia il sistema francese. « Una procedura pieghevole e rapida, che senza togliere alla discussione la sua precisione, le lasci ogni comodo; due gradi di giurisdizione, affinchè il diritto del difensore sia sufficientemente garantito contro l'errore o la sorpresa; una corte regolatrice per vegliare a che la legge sia rispettata. »

Esso non può staccarsi dalla Corte di cassazione, istituzione di origine francese, che a buon diritto, secondo lui, venne chiamata « un tribunale che decide delle ipotesi, un corpo accademico con giurisdizione. »

Non è nostro intento di pronunciarci sopra un sistema o sopra un altro, perchè, argomento di così alta importanza non può trattarsi superficialmente ed in uno spazio ristretto; soltanto abbiamo voluto far vedere quali sieno le idee che si hanno sul conto della nostra organizzazione giudiziaria al di là delle Alpi.

Il discorso del signor Sandbreuil è certo tale da far onore a che lo pronunciò ed agli italiani che ne furono ragione, ma non possiamo tralasciare di dire, che non dividiamo punto i pensieri ed i giudizi dell'onorevole avvocato sul conto del diritto romano. Sia bene che la scienza sia progressiva, e che il diritto obbedisca alla stessa legge del progresso; ma è fuor di dubbio però che hannovi certi aforismi che appunto perchè tali, rimangono fermi e sfidano il traversare dei secoli, e questi aforismi noi li vediamo raccolti in quel corpo di leggi che costituisce l'opera più bella della civilizzazione e l'ambizione d'un popolo. Per cui si convincerà facilmente l'onorevole avvocato, come noi italiani ci chiniamo riverenti a quelle disposizioni, che modificheremo, adottandole alle esigenze dei tempi, ma che riterremo come punto di partenza in ogni mutazione che saremo per fare nella nostra legislazione, tanto più che le stesse leggi informarono la stessa legislazione francese che ci si consiglia di accettare.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Napoli, 13 *novembre*.

Dietro l'arresto di cospiratori avvenuto in Napoli, fu ieri scoperto un comitato borbonico dei cui membri parecchi furono arrestati sul fatto, altri fuggiti. Vennero ordinati arresti anche nelle provincie.

Rendita napolitana	. . .	71 5/8
» siciliana	. . .	72 7/8
» piemontese	. . .	69 60

Parigi, 14 *novembre*.

Il *Moniteur* reca la nomina di Fould a ministro delle finanze, e quella del sig. Forcade La Roquette a senatore.

Pubblica una lettera dell'imperatore al ministro di stato con cui viene approvata l'esposizione del piano finanziario di Fould. Rammentando che da molto tempo era sua intenzione di stabilire il bilancio su limiti invariabili S. M. soggiunge che il solo mezzo efficace per raggiungere tale scopo, è l'abbandonare risolutamente la facoltà di aprir crediti supplementari o straordinarii negli intervalli delle sessioni.

« Il senato consulto che sottoporrò al senato nel prossimo dicembre conterrà questa risoluzione e regolerà per gradi successivi il [illegible] bilanci dei differenti ministeri. Rinunciando al diritto, che era pur quello dei sovrani, anche costituzionali, miei predecessori, stimo fare cosa utile e buona per la gestione delle finanze. Fedele alla mia origine, io non riguardo le prerogative della corona come un deposito sacro od intangibile nè come un'eredità de'miei padri da trasmettere intatta a mio figlio; eletto dal popolo, e rappresentandone gli interessi, abbandonerò sempre senza rincrescimento ogni prerogativa inutile al bene pubblico, siccome conserverò irremovibile nelle mie mani ogni potere indispensabile alla tranquillità e alla prosperità del paese. »

Segue nello stesso *Moniteur* una lettera dell'imperatore a Fould, con cui approva il suo programma e ne lo incarica della esecuzione.

Viene pubblicato il programma di Fould, che dimostra la necessità della soppressione dei crediti straordinarii; esamina la situazione finanziaria; constata che s'ebbe ricorso al credito sotto tutte le forme; calcola che la cifra rimasta scoperta si eleva al miliardo; espone il timore che la facoltà di disporre di tutte le risorse della Francia, ispiri diffidenza a tutti nostri vicini, e li obblighi ad immensi armamenti: questa facoltà è più apparente che reale, più minacciosa che efficace; il rinunciarvi renderebbe confidenza alla Francia, calmerebbe le inquietudini dell'Europa, toglierebbe di mezzo ogni pretesto a mene ostili. Supponendo che contro ogni probabilità dalla completa pace l'Europa passasse d'un tratto alla guerra, l'abbandono delle prerogative imperiali non costituirebbe punto un pericolo, imperocchè il paese e i grandi corpi dello stato darebbero un concorso devoto.

Madrid, 14 *novembre*.

La *Correspondencia* reca che in Lisbona ebbero luogo dei disordini contro gli impiegati spagnuoli delle strade ferrate.

Vienna, *stessa data*.

Tre giornali furono sequestrati: i magistrati di tre comitati diedero la dimissione.

L'insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia si estende.

Altro da Pesth.

Le notizie dell'Erzegovina e della Bosnia sono sempre più gravi. È considerata come imminente una rottura fra i turchi e i montenegrini.

Parigi, 14 *novembre*.

Il *Temps* assicura essere prossimi importanti mutamenti nell'alto personale amministrativo e modificazioni nelle attribuzioni del ministero di stato.

Notizie di Borsa

		9.bre 13	14
Fondi francesi	3 0/0	69 60	69 60
id. id.	4 1/2 0/0	97 60	97 05
Consolidati inglesi	3 0/0	92 1/2	92 5/8
Fondi piemontesi 1849	5 0/0	68 4/0	68 90
Prestito italiano 1861	5 0/0	68 95	69 30
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		747	767
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		350	351
Id. id. Lomb.-Veneto		538	542
d. id. Romane		220	221
Id. id. Austriache		508	512

Borsa fermissima.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

14 *novembre* 1861.

FONDI PUBBLICI	Contratti in cons.	in liquid.
1849 5 0/0 1 luglio	Matt.	69 — — —
Prestito 1861 3,10	G. p. d. B.	— — 69 — 30 9.bre
» »	» Matt.	69 — — —
» » 4,10	G. p. d. B.	— — 69 15 31 x.bre
Rendita italiana	Matt.	68 80 — —

CAMBI	Uff. Sconti	Mercati
Augusta	215 1/8	212 1/8
Franc. s. M.	215 1/8	212 1/8
Lione	99 85	99 80
Londra	27 35	25 18
Parigi	99 85	99 80
Torino sconto	6 1/2 0/0	
Genova id.		
Milano id.		

CORSO DELLE MONETE	Oro compro	vendita
Doppia da 20 20	20	20 01
Id. di Savoia 20 10	20	20 05
Id. di Genova 20 10	20	20 05
Argento per vecchi scudi		
Id. Carlo X		
Id. nuovi		

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MILANO.

PRESSO

A. OTTOLENGHI

Cambiavalute dirimpetto S. Tomaso

si ricevono le sottoscrizioni fino a tutto il 30 novembre al prezzo di emissione.

Dalle provincie mediante vaglia postale e lettere ranche.

CONVITTO CANDELLERO

Torino via Alfieri n. 20, *dietro S. Salvario*.

Accademie, pei collegi militari e le scuole di marina.

NB. Si ammettono pure allievi esterni.

Presso **ZMIGLIO FEDELE**

Via Nuova, n. **22**, *accanto allo Stabilimento dei bagni di S. Carlo*

Copiosa ed elegante scelta di **Mantelletti** *Drop Pilot* nel prezzo **25** a **250** L. cadauno, ed uno svariato assortimento **Stoffe Novità** per uomo e per donna.

UNA FABBRICA DI SCIALLI A BERLINO cerca un agente che si occupi di tal partita e che viaggi nel nord e mezzogiorno d'Italia.

Indirizzarsi coi necessari schiarimenti a L. M., 50, posta restante a Berlino. *(Affrancare).*

---

10 Medaglie 1843-1850 1854-1855-1857-1858 1859-1860

CIOCCOLATO-LOUIT

QUALITÀ SUPERIORE

CASA E OPIFICIO a BORDEAUX

LOUIT FRATELLI E C.
FORNITORI DI S. M. L'IMPERATORE
BORDEAUX

SUCCURSALI a PARIGI e MARSIGLIA

Deposito in tutte le città di Francia e dell'Estero.

LA MEDICINA DI FAMIGLIA

siroppo depurativo assoluto del sangue, compensatore della salute.

Questo diligente preparato a base di salsapariglia essenziale è riconosciuto a giusto titolo come *compensatore* della salute poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi cioè *acidi, biliosi, mucosi, acri, linfatici, erpetici, podagrici, sifilitici*, ecc., per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e i vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo efficace e benefico per le *emorroidi* ed *impotenza virile*, perchè rafforza l'estenuato *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Ca n la bottiglia sonvi le istruzioni. Prezzo fr. 3.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursali: *Torino*, Savarino e Girano; *Napoli*, dott. Smith, a S. Giacomo, 28; Parziali: *Torino*, Depanis, Barbiè, Bonzani, Gerruti, Ceresole, via Barbaroux; *Alessandria*, Oviglio, Basilio; *Biella*, Masserano, *Fossano*, Gerbaldi, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza dunno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione l.* **5**. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore PATERSON di New-York (Stati Uniti) toniche, digestive, stomatiche, antinervose.

L'Union médicale di Francia, la *Lancette* di Londra, lo *Scapel* del Belgio, la *Revue thérapeutique*, la *Revue médicale française et étrangère*, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc. ecc. hanno proclamato la superiorità di questi medicamenti per la ***pronta guarigione*** dei *mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgie, ecc. ecc.* — Ad evitare le contraffazioni o le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l'istruzione in inglese ed in italiano, e la firma del sig. **Fayard de Lyon**, solo proprietario del' vera formola.

Prezzo: *Pastiglie*, 2 fr. la scatola — *Polvere*, 4 fr. — Depositi principali:

Nuova York, farm. Fougera; *Nuova Orleans*, farm. Ed. Guillot; *Pietroburgo*, D.r Jansen; *Londra*, farm. Vilcox e C.; *Oxford street*, 336; *Bruxelles*, farm. Delacre; *Rio Janeiro*, farm. Gestas; *Parigi*, via St-Martin, 296; *Milano*, farm. Erba; *Torino*, farm. Depanis, e in tutte le principali farmacie.

Nota I signori Medici potranno avere *gratis* nei depositi di Milano e di Torino i campioni della Polveri e delle Pastiglie di Paterson e gli estratti dei giornali di medicina sovra indicati

---

Profumeria Medico-Igienica

di **J. P. LAROZE** *Chimico-Farmacista*
della Scuola superiore di Parigi.

PRODOTTI PER L'IGIENE E LA TOELETTA GIORNALIERA

Lo Spirito di menta molto superiore alle acque di melissa dei Jacobins nel l'apoplessia, tremori alle membra, vapori, spasimi, coliche, mali di stomaco.

Conserva la freschezza della bocca e scaccia dopo i pasti i residui alimentari che si colocano fra gl'intersizi dei denti. — Prezzo della boccetta L. 1 50.

Lo Spirito d'anici rettificato gode di tutte le proprietà dell' infusione l'anice verde. È adoperato con vantaggio per la toeletta della bocca dopo i pasti. Prezzo L. 1 50.

L'Aceto da toeletta aromatico è d'un uso giornaliero per dissipare il bruciore del casolo o far scomparire la rossezza del viso e calmare i prurriti. Prezzo L. 1 40.

Le Pastiglie orientali dei dott. P. Clement, perfezionate da L. P. Laroze, sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole.

Una sola pastiglia allo svegliarsi cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore e rende all'alito la sua purezza. — Prezzo della scatola L. 1 20.

L'Acqua di Colonge superiore con o senza ambra è ricercata, adoperata con successo pei bagni e per profumare il corpo e gli appartamenti. — Prezzo L. 1 50

L'Acqua ai fiori di lavanda, cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i prurriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — Prezzo L. 1 75.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di L. P. LAROZE, che conviene sempre esigere. — Vendita all' ingrosso e spedizioni, *rue de la Fontaine Molière*, 59 *bis*. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale, num. 5. — Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, *Milano*, Zanetti, corso Vittorio Emanuele, 18; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna* Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Verona*, Frinzi; *Trieste* Serravallo. (N. 4)

SBELLEZZA! — FRESCHEZZA! — SALUTE! — SALUBRITÀ!

ACETO ALLA VIOLETTA

Questo Aceto, che gode in oggi di una gran voga fra la scelta ed elegante società, è ricercato tanto per la ricchezza, soavità e distinzione del suo profumo, quanto per le sue proprietà essenzialmente igieniche, rinfrescanti e salutari per la toeletta.

Si trova pure nella stessa Fabbrica

Tutte le Profumerie fine in generale ed i seguenti nuovi e speciali Prodotti:

LA PROFUMERIA ALLE VIOLETTE DI PARMA;
IL RUM E CHINA, per la conservazione dei Capelli;
IL SAPONE AL FIORE D'AMIDO, per la Toeletta;
L'ESSENZA CONCENTRATA, per il Fazzoletto.

Presso **E. COUDRAY**, Profumiere, 13, rue d'Enghien, a **PARIGI**.

Deposito generale in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO.

OSPEDALE MAGGIORE
di San Giovanni Battista e della Città di Torino

Da affittare al presente grandi locali con cinque forni e spazioso cortile ad uso di panetteria.

Dirigersi alla segreteria dell'Ospedale suddetto.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliericcio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti a L. 50 cad. a pronti contanti. dal fabbr. *Festa Teobaldo* via Lagrange, 2 piazza Bonelli, casa Calosso Affrancare,.

CORSO PREPARATORIO
alla R. Accademia Militare di Torino e alle Scuole Militari di **Modena** e **Pinerolo**.

Milano, strada a S. Sofia, n. 11.

FRIES
OTTICO

ha ricevuto in questi giorni un grande assortimento di **Vedute per Stereoscop** d'ogni genere, come pure **Stereoscop Americani**, che contengono da 25 a 100 vedute, che con un semplice movimento si fanno passare tutte da una ad una.

Negozio in **Torino** sotto i portici della Fiera; in **Genova**, str. Carlo Felice; in **Milano**, corso Vittorio Emanuele, all' Uomo di Pietra, n. 605.

MINIUM DI FERRO
D'ANDERGHEN (Belgique)
A. DE CARTIER.

Minium di ferro d'Anderghen, color rosso servibile per legno, metallo, ecc., superiore per sua solidità, durata ed economia ad ogni altro colore conosciuto sino ad oggi.

Per più ampie informazioni dirigersi da Fed. Schmid, via S. Anselmo, n. 4, a Torino.

CHIESA LIBERA IN LIBERO STATO

Giornale settimanale religioso, di 16 pag.

che mira a far conoscere l'intrinseca incompatibilità della Chiesa R. coll'Italia costituzionale, ed a sviluppare il progetto d'una riforma conforme ai veri principii del cattolicismo e della libertà.

Prezzo d'abbonamento per un anno in Torino a domicilio e provincie L. 6.

Dirigersi con vaglia affrancato all'ufficio in Torino, via Valentino, n. 5, piano 3°.

VERI GRANI DI SANITÀ
del Dottore **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l'appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gli ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie, e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall'apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra ***marca di fabbrica*** deposta al Consiglio del *Trud hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto, **Stamperia Lenormant**. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **LAVIVILLE**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (1)

Prezzo: fr. **1 50** la scatola.

BELLEZZA DEI DENTI.

L'ACQUA DI BOTOT *d. MALLARD*

farmac., rue d'Argenteuil, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare, e rigenerare la capigliatura. Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale n. 5. Vendonsi anche a *Milano* da Zanetti e Biraghi Bavizza; *Genova*, Lertora, e nelle principali città d'Italia.

Salute perfetta senza medicina, nè purgazione, nè spesa,

per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA.

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare in rimedi cinquanta volte il suo prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, enteriti, costipazioni abituali, emorroidi, giandole, venti, gonfiamenti e flatuosità, ed ogni malattia di intestini, la tosse, i catarri, gli asmi, le tisi, le acidità ed i dolori, le dissenterie, i crampi, gli spasimi di stomaco, le palpitazioni, emicranie, le affezioni biliose e nervose, quelle del fegato, dei polmoni, delle reni, della vescica, l'isterismo, e nevralgie, le infiammazioni di stomaco, le scrofole, le eruzioni cutanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di cuore e vomiti durante la gravidanza e dopo il parti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'infiacchimento dei muscoli, le irritazioni nervose, l'insonnia, la perdita della memoria, i mali di testa, i rumori alle orecchie, la pletora, l'obesità, le congestioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il difetto di calo, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai *muscoli*, al cervello ed ai nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e si confà agli stomachi anco i più affievoliti. Dessa è mirabilmente opportuna qual nutrizione unica ai bambini lattanti e preferibile al latte ed al sistema delle nutrici.

Ecco un breve estratto di **55,000** *guarigioni perfette:*

N. 32,084, il duca di Pinskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 36,476, il conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 46,071, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità. — N. 42,614, il dottor medico Harvey, di diarree e nervosità. — N. 43,816, il dottor medico Wurzer, di Bonn, di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,421, Madamigella E. Jacobs, d'anni 13, di dolori orribili di nervi, indigestioni, emozioni, isteria, malinconia. — N. 18,341, Madamigella E. Yeoman, d'anni 10, di gastrite e di mali gli orrori d'una irritabilità nervosa. — N. 49,812, signora Maria Joly, d'anni 30, di costipazione, indigestione, di mal di nervi, asma, tosse ostati, spasimi e nausee. — N. 36,212, la figlia del capitano Hallen, della marina reale, d'epilessia. — N. 36,418, il rev. dott. Minster, di crampi, spasimi, mala digestione e vomiti giornalieri. — N. 31,614, il barone di Polenz, prefetto di Langensalz, di costipazione e dolori ai nervi. — N. 48,721, il barone Zalukowski, generale di divisione, di patimenti terribili di più anni nelle ore digestive. — N. 46,270, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con tosse, vomito, costipazioni e sordità di 25 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street a Londra; 32, rue d'Anteville, a Parigi; presso il sig. GIUSEPPE FERRERO, via Provvidenza, n. 34, a Torino; presso il sig. CESARE BONACINA, contrada Santa Margherita, 1125, a Milano; presso il sig. LUIGI GAGGIO, chimico-farmacista, a Brescia, e presso il sig. LORENZO TERNI, farmacista e droghiere, a Bergamo.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di stagno stampate col sigillo di ***Barry Du Barry e C.,*** *senza di che non possono essere genuine.*

Il canestro del peso di lib.	1/2 bratta fr.	2 50
» di lib.	1	» 4 50
» di lib.	2	» 8 —
» di lib.	5	» 17 50
» di lib.	12	» 36 —

Qualità sopraffina		
Il canestro del peso di lib.	1	fr. 40 50
» di lib.	3	» 18 —
» di lib.	5	» 28 —
» di lib.	10	» 52 —

I negozianti all' ingrosso si compiaceranno di scrivere alla Casa di Londra, franco, per avere quest' importante articolo, il consumo del quale in Italia è di 2 milioni all'anno, e dà una fortuna agl' importatori.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, sergigini, macchie provenienti da gravidanza. ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANTÉS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via delle Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani: *Genova* da Bruzza.

IL MIGLIORE DEPURATIVO
è il ***SIROPPO*** del Barone
LARREY

Rob *semplice, senza mercurio, del primo chirurgo delle armate francesi, della Repubblica e dell'Impero.*

Quando il SANGUE è viziato per diverse cause, malattie costituzionali, ereditarie, croniche, ecc., esso lo libera dai principii che l'alterano, e guarisce rapidamente le malattie sifilitiche recenti o inveterate, le numerose varietà di erpeti, aposteme, eruzioni cutanee, giandule, esostosi, ecc.

Il *ROB LARREY*, composto di sostanze vegetali che costituiscono l'energia della sua azione depurativa *è il più efficace e meno costoso* degli altri prodotti similari di un effetto incerto. — Prezzo 10 franchi.

Parigi, farmacia *Lechelle*, rue Lamartine, 38.

Agente commissionario D. MONDO, Torino via dell'Ospedale, 5. Vendita: TORINO, da Depanis e da Bonzani; MILANO, Biraghi-Bavizza, Zanetti; GENOVA, Lertora, Denegri; BRESCIA, Gregori; NOVARA, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA
SEMOLA DI MOURIÉS

Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d' indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PASTA E SCIROPPO
di Nafe d'Arabia
DI DELANGRENIER

Gli unici pettorali approvati dai professori della Facoltà di Medicina di Francia, e da 50 medici degli Ospedali di Parigi, che hanno fatto constatare la loro potente efficacia contro le infreddature, Grippe, irritazioni, e affezioni di petto e della gola.

Prezzo dello Sciroppo, Bocc..... L. 3 50
— della Pasta, Scat..... L. 1 et 1 50

RACAOUT DEGLI ARABI
DI DELANGRENIER

Solo alimento approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Rinvia le persone cumulate dalla stomaco e dall'intestino, e colla sua proprietà astringente preserva dalla febbre tifoidea.

Siccome vi sono molte contraffazioni, così ogni boccetta e scatola dei preparati qui sopra indicati devono portare sempre la firma **DELANGRENIER**, RUE RICHELIEU, N° 26, A PARIGI. — Presso dei Racaoni, Racc. 5 — Agente Commissionario a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale.

Vendita *Torino*, Depanis, Bonzani, *Milano*, Zanetti, Biraghi-Bavizza, *Genova* Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Firenze*, Felice Michel e C., e nelle principali farmacie d'Italia.

ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed al *ioduro di potassio*.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Il vero ***Rob*** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia dai farmacisti:

Ancona, G. Collamarini, Beluigi; *Aosta*, Gallesio; *Bologna*, Veratti; *Brescia*, Soncini e Piloni, Gregori; *Bergamo*, L. Terni, Piacezzi; *Casale*, Bava; *Catania*, P. Marchesi Mirone; *Cremona*, Feraboli; *Fano*, Zambolini; *Firenze*, F. Pieri; *Iglesias*, Murroni; *Intra*, Caccia; *Livorno*, Boisrivant, agente generale, Gordini, Tuccati, Pietromani, Ulacco, ecc.; *Lodi*, Sperati; *Lucca*, Colucci, Gemignani; *Messina*, Verona e Messinco; *Milano*, Biraghi-Bavizza, Alemani, Riva-Palazzi, Zanoni e Barbetta, Bertarelli di Tommaso, Zanetti; *Napoli*, Senès e Bellet, Mara di Gaetano; *Novara*, Caccia; *Palermo*, P. Spoletti e Florio; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, C. Perroux, agente generale; *Ravenna*, Montanari; *Roma*, Sinimberghi, Zandotti, Bonacelli; *Sassari*, Solinas; *Saruna*, Albenga; *Torino*, Bonzani, Depanis, Barbiè, e nelle principali farmacie di tutte le città d'Italia.

CAPSULE MOTHES

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Medaglia d'onore. *Rue Ste-Anne*, 29, *Parigi*.

GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.

Attestati: sopratutto dei sigg. *Desruelles*, *Ricord* e *Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose**.

NB. Per garantirsi dalle imitazioni contraffazioni (alcune delle quali sono ate condannate) esigere sulla scatola e firma di Mothes-Lamouroux et C. rezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonani e da Depanis e nelle principali farmacie d' Italia.

Tip. dell' *Opinione* dir. da C. Carbone.